

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(ore 11.29)

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Entschuldigt haben sich die Abgeordneten Montefiori, Morandini, Vecli, Benedikter, dem wir die besten Genesungswünsche senden, denn er ist noch im Krankenhaus, Dalbosco, Benedetti, Valduga und Muraro. Ich bitte um Verlesung des Protokolls.

DENICOLO: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt. Ich möchte nur kurz berichten, daß sich die Fraktionsvorsitzenden unterhalten haben über den Fortgang der Arbeiten bzw. über die Maßnahmen, die aufgrund des angenommenen Mißtrauensantrags gegen die Regionalregierung zu treffen sind. Zunächst einmal wurde festgestellt, daß es institutionelle Aufgabe des Regionalrates ist, die Wahl eines neuen Regionalausschusses anzugehen und man hat mich beauftragt, in diesem Sinne die heutige Tagesordnung vorzubereiten, was auch geschehen ist. Heute vormittag haben wir dann den Versuch unternommen, politisch festzuhalten, welche Positionen, welche Möglichkeiten für einen Ausstieg aus dieser Krise gegeben sind, was ich auch getan habe. Es ist deshalb einigermaßen schwierig, weil normalerweise die Bildung der Regionalregierung einschließlich der Bildung eines Programmes und der Bildung von Mehrheiten einige Monate in Anspruch nehmen, während wir - wie wir alle wissen - vor Wahlen stehen und diese Wahlen bereits am 22. November stattfinden werden und somit diese institutionelle Pflicht unter höchstem Druck vorgenommen werden muß.

Ich habe versucht zwei Positionen auszuloten, die gangbar und möglich sind.

Position Nr. 1: Es findet sich innerhalb einer überschaubaren Zeit eine neue Mehrheit und wir wählen einen neuen Präsidenten und wenn das erfolgt ist, ist natürlicherweise die Krise abgeschlossen und wir sind voll funktionsfähig und das Problem ist gelöst.

Position Nr. 2: Es findet sich innerhalb einer überschaubarer Zeit diese Mehrheit nicht und auch dazu habe ich Positionen gesammelt, die in der gesetzmäßig verankerten Folge darin münden, daß der bestehende Ausschuß für die ordentliche Verwaltung amtsführend tätig bleibt und daß es dann dem Regionalrat, der neu gewählt wird, überlassen bleibt, eine politische Mehrheit zu finden und einen neuen Ausschuß zu wählen.

Das sind die Positionen, die ich zur Debatte gestellt habe und die auch ausgeleuchtet worden sind und zu denen auch die Parteien Stellung genommen haben. Eines steht inzwischen fest: Bevor der Weg Nr. 2 begangen werden kann, muß zumindest der Versuch unternommen werden, den Weg Nr. 1 zu gehen und das möchte ich versuchen. Deshalb eröffne ich die Debatte zu Punkt Nr. 1 der Tagesordnung: **Neuwahl des Präsidenten und der Mitglieder des Regionalausschusses (Maßnahmen, die sich aus der Annahme des Beschußantrages Nr. 209 ergeben).** Soweit zur Information.

Ich darf Ihnen noch sagen wie geschäftsordnungsmäßig die notwendigen Mehrheiten ausschauen. Es ist eine stufenweise Prozedur vorgesehen, die folgendes vorsieht: Um die Wahlgültigkeit zu erzielen, müssen an der Wahl 2/3 der Abgeordneten teilnehmen, d.h. es müssen 47 Abgeordnete an der Wahl teilnehmen. Wenn 47 Abgeordnete an der Wahl teilnehmen, dann braucht es im ersten Wahlgang eine absolute Mehrheit der Stimmen für einen Kandidaten. Wenn das glücklich über die Bühne geht und der entsprechende Kandidat die absolute Mehrheit erzielt, dann ist er natürlicherweise gewählt. Wenn er das nicht hat, dann wird ein zweites Mal der gleiche Anlauf genommen. Wenn die Wahl mit 47 Teilnehmenden erfolgt und ein Kandidat die absolute Mehrheit findet, ist er gewählt. Erzielt er diese Mehrheit nicht, dann muß ein dritter Wahlgang stattfinden, bei dem nochmals die 2/3 Mehrheit der Anwesenden gefragt ist und eine Stichwahl zwischen den beiden letzten Kandidaten stattfindet, die am meisten Stimmen im zweiten Wahlgang erzielt haben. Zur Gültigkeit dieser drei Schritte braucht es jeweils die 2/3 Anwesenheit. Sollte in diesem dritten Wahlgang trotz Stichwahl keine absolute Mehrheit für einen Kandidaten herauskommen, so wird die Sitzung für 8 Tage vertagt und ich muß dann den Regionalrat neu einberufen, und in diesem zweiten Versuch ist keine 2/3 Mehrheit mehr vorgeschrieben und auch die Wahl erfolgt nur mehr mit relativer Mehrheit. Eines steht aber fest und darüber haben wir diskutiert und es ist ausgeleuchtet worden, daß für die Gültigkeit der Wahlgänge auf jeden Fall eine 2/3 Mehrheit notwendig ist und wenn sie nicht gegeben ist, dann bedeutet das Beschlußunfähigkeit der Aula für diesen Punkt und ich muß die Sitzung für eine Stunde mindestens unterbrechen oder für einen neuen Versuch aufheben. Ist das klar?

Damit eröffne ich die Debatte. Wer meldet sich zu Wort? Wir haben vereinbart zehn Minuten pro Abgeordneten. Wer meldet sich zu Wort? Niemand? Abgeordneter Boldrini, bitte.

BOLDRINI: Grazie signor Presidente. Ricordo a questo onorevole Consiglio, perché qualcuno evidentemente se lo è dimenticato, che venerdì scorso il 75% dei consiglieri

presenti hanno votato la sfiducia al Presidente Grandi. Ribadisco che la sfiducia è stata nei confronti del Presidente Grandi, perché la mozione di sfiducia, di cui sono stato il primo sottoscrittore, ma che poi ha avuto altri 18 sottoscrittori, era rivolta proprio al Presidente. Abbiamo dovuto aggiungere all'ultimo minuto, anzi se fossimo ad una partita di calcio direi fuori l'orario dei 90 minuti, un emendamento, perché l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, svegliandosi molto tardi, dopo che la partita era già finita, ha voluto dare un'interpretazione che non si poteva sfiduciare il Presidente, senza sfiduciare la Giunta.

Sappiamo quanto il Presidente del Consiglio ha fatto operazioni di rinvio della discussione della mozione di sfiducia, siamo stati accusati di portare la mozione di sfiducia in aula ad un mese dalle elezioni, noi la mozione di sfiducia in aula l'abbiamo portata il 4 maggio, a sei mesi dalle elezioni ed è stato l'Ufficio di Presidenza del Consiglio che ha rinviato l'inizio della discussione di questo esame e siamo arrivati a poco più di un mese dalle elezioni, solo perché per cinque mesi la nostra mozione di sfiducia era stata inserita in ordini successivi a quelli a cui avrebbe dovuto essere inserita.

Ricordo al Presidente del Consiglio che quando lui si trattò di esaminare la sua posizione la mise subito al primo punto. Ora non mi si venga a dire che il Presidente della Giunta è meno importante del Presidente del Consiglio, però la sua posizione la mise al primo punto e quella del Presidente della Giunta l'ha rinviata per cinque mesi. Allora non è che noi, firmatari della mozione di sfiducia, abbiamo sfiduciato il Presidente ad un mese dalle elezioni, è stata trascinata per cinque mesi, ma finalmente è stata portata in aula alla discussione e l'ultimo tentativo è stato quello di dire che ci vuole un emendamento. Eravamo contrari, perché non avevamo niente contro la Giunta, ma sapendo che anche questo era un modo per rinviare la discussione, abbiamo accettato ob torto collo ed abbiamo presentato l'emendamento, così abbiamo costretto il Presidente del Consiglio a far discutere la mozione di sfiducia.

Come è andata la mozione di sfiducia? Il 75% dei consiglieri presenti hanno votato la sfiducia, non credo che ci possa essere un numero più alto in altre situazioni, abbiamo visto che nello stesso giorno in cui abbiamo sfiduciato il Presidente Grandi, il Presidente del Consiglio Prodi ha perso la sedia per un voto. Ma non è il caso nostro, perché abbiamo avuto su 36 consiglieri presenti e votanti 28 voti per la sfiducia. Oggi che si venga a presentare a martedì la possibilità, sia pure in linea teorica, che questo Presidente sfiduciato resti nella sua posizione, ci sembra una cosa che cozza contro le regole di buon senso, oltre che contro la deontologia, che dice uno che ha avuto 28 voti contro su 36, cioè oltre il 75% dei voti contro avrebbe il buon gusto, la buona educazione di farsi da parte. Sappiamo che il collega Grandi ha tutte queste qualità viste da un'altra ottica, perché per lui resta solo l'importanza di rimanere lì e questo non gli fa onore, però così è l'uomo! Ma che le istituzioni consentano questo obbrobrio è insopportabile.

Allora, fatto presente che comunque vadano queste attività che il Consiglio sta portando avanti, cioè la nomina di una nuova Giunta, ribadisco il concetto, a nome di

altri 18 firmatari, successivi al mio, che la mozione di sfiducia era nei confronti del Presidente della Giunta e non della Giunta.

Sappiamo che la Regione deve avere una Giunta e sappiamo che siamo in vicinanza delle elezioni e partiamo dal concetto che la Giunta non è stata sfiduciata, solo tecnicamente, perché la mozione di sfiducia era per il Presidente della Giunta. Allora noi abbiamo individuato una possibilità che la Giunta rimanga nella sua operatività, quindi senza bisogno di cercare nuovi equilibri, di far incontri e scontri per le possibili deleghe, per il numero degli assessori, per la provenienza politica degli assessori, tutto questo se ne può fare a meno.

Chiediamo che venga tagliata la testa del Presidente della Giunta, in senso teorico, eliminato cioè, noi lo faremo anche in senso concreto, però non è possibile...

PRÄSIDENT: Battuta un po' pesante!

BOLDRINI: Sto scherzando. Chiediamo che venga eliminata la posizione del Presidente sfiduciato e quindi fra i Vicepresidenti abbiamo individuato quella persona che a nostro parere ha le doti morali e professionali - se posso usare questo termine - per occupare la posizione di Presidente della Giunta. Sappiamo che è una persona che ha meritato questi 5 anni la simpatia ed il rispetto di tutto il Consiglio, per le sue posizioni, per il suo modo di fare, per l'eleganza dei suoi gesti, per la saggezza delle sue operazioni e riteniamo che possa essere la persona che prende una giusta posizione.

Quindi proponiamo che venga ridotto il numero degli assessori, che venga mantenuta la delega e proponiamo che l'attuale Vicepresidente cons. Panizza diventi il Presidente della Giunta, mantenendo le sue deleghe ed aggiungendo a queste, quelle del Presidente. Ecco la proposta che facciamo.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Boldrini. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Taverna. Bitte, Abgeordneter.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione la proposta formulata dal collega Boldrini e prima di esprimere le nostre valutazioni in merito alla proposta medesima, intendo anticipare un brevissimo preambolo, che mi sembra più che opportuno in questo contesto esternare.

Abbiamo votato la sfiducia al Presidente Grandi, motivando questo nostro comportamento per la situazione di crisi che albergava all'interno della Giunta regionale, quindi diamo una valutazione politica al nostro voto e questa nostra valutazione non può essere che una valutazione critica nei confronti dell'operato della Giunta. E' evidente che il Presidente della Giunta, in quanto organo che distribuisce le deleghe, assume in questo contesto di crisi il massimo della responsabilità, però non ci sentiamo e lo dico a voce alta, unicamente di individuare nella figura del Presidente il bersaglio delle nostre critiche, le nostre critiche sono ad ampio raggio distribuite su tutti i componenti della Giunta, in quanto espressione di una maggioranza, che ha dato dimostrazione di essere in crisi non da oggi, ma la crisi deriva dalle prospettive politiche

sulla quale questa maggioranza è nata 5 anni fa e sulle considerazioni della produzione di governo che questa Giunta ha dato nel corso degli anni.

Quindi la nostra è una valutazione critica complessiva, a vasto raggio e non può essere limitata soltanto sulle spalle di una persona.

Detto questo, Alleanza Nazionale è disponibile per la soluzione della crisi nel più breve tempo possibile, la sua disponibilità deriva da una considerazione, quella che è necessario a questo punto voltare pagina per dare un segnale alla pubblica opinione e per manifestare necessariamente una soluzione di discontinuità rispetto alla soluzione di oggi.

A mio giudizio non avrebbe senso sostituire il Presidente Grandi con un altro Presidente, se non ci fosse chiara nella testa e nel cuore di ciascuno di noi la necessità di un mutamento e quindi la necessità di raggiungere un obiettivo politico che si chiama discontinuità rispetto alla vecchia gestione.

E' a questo riguardo approvabile la candidatura di Panizza, anche perché il candidato alla Presidenza, attualmente Vicepresidente della Giunta Luigi Panizza, ha chiaramente manifestato la propria intenzione a non candidarsi più, il che assegnerebbe alla figura del candidato Panizza un ruolo *super partes* e una valutazione, dal nostro punto di vista, da considerarsi positivamente quale garante di una Giunta manifestamente tecnica e quindi a questo riguardo riteniamo che questa sia una proposta valutabile positivamente.

E' del resto evidente che questa candidatura debba essere sostenuta da un largo consenso o comunque da quel largo consenso che ha determinato la crisi di questa Giunta e le dimensioni del Presidente di questa Giunta. In questo senso ovviamente Alleanza Nazionale è disponibile e per questo obiettivo.

A questo riguardo, poiché non c'è una maggioranza in relazione ai comportamenti delle forze politiche, è fin troppo evidente che la dichiarazione dello SVP di qualche settimana fa, allorquando il Presidente del gruppo di quel partito ha deciso di ritirare l'appoggio e di considerare i propri assessori soltanto e unicamente a titolo tecnico, è fin troppo evidente che queste ragioni sono di carattere politico e quindi la maggioranza non c'è più e se la maggioranza non c'è più e non è in grado di proporre qualche cosa, evidentemente toccherà a coloro che hanno determinato la crisi, a coloro che hanno votato per la sfiducia, a coloro che hanno consentito con la propria presenza il raggiungimento del quorum necessario, affinché la sfiducia potesse essere votata.

A questo punto si impone un chiarimento e questo deve essere a mio giudizio sostenuto da quelle forze politiche che quella sfiducia hanno votato.

Penso che la lettura in termini politici, onorevoli colleghi, deve essere fatta in questo modo, anche per l'assunzione di chiare responsabilità; da parte nostra nei confronti del collega Panizza vi è la stima, anche di natura personale, lo dico a chiare lettere, per quanto mi riguarda l'assessore Panizza gode della stima anche di altri settori del Consiglio e quindi questa è una fiducia personale, tecnica, non può essere considerata una fiducia politica proprio per le ragioni, attraverso le quali siamo giunti a questo sbocco, che costituisce una sorta di imbuto istituzionale, signor Presidente del

Consiglio, perché a nessuno può sfuggire che a distanza di qualche settimana questa assemblea legislativa sarà sostituita per scadenza di mandato.

Con queste parole mi avvio alla conclusione, ritenendo peraltro che la chiarificazione debba necessariamente essere ripercorsa, anche noi quindi porteremo la nostra dote di voti al collega Panizza, ovviamente alla condizione che il collega Panizza sappia interpretare questo ruolo e oltretutto dimostri di essere disponibile ad interpretare questo ruolo, perché da parte nostra ovviamente non ci può essere nessuna posizione di arroganza, né noi possiamo in qualche verso costringere il collega Panizza eventualmente ad assumere comportamenti e responsabilità che siano difformi o comunque non condivise dal suo gruppo consiliare, perché mi pare che alla fine debba avere agio anche il rispetto, non soltanto delle persone, ma rispetto anche dell'impegno che queste persone hanno profuso nell'ambito delle proprie responsabilità.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Taverna. Der nächste Redner ist der Abgeordneter Atz. Bitte, Abgeordneter Atz.

ATZ: Danke, Herr Präsident. Es steht sicher nicht der SVP zu, sich jetzt für die Region stark zu machen oder gar die Region irgendwie zu retten. Hier geht es aber um die Würde in diesem Regionalrat und da haben wir schon auch noch ein bißchen mitzureden. Es geht hier um ein Minimum an Würde.

Es hat politische Kräfte gegeben, die diese Krise wollten. Diese politischen Kräfte, die diese Krise wollten und weitergezogen und weitergebracht haben, mögen jetzt die Verantwortung dafür übernehmen. Es hat Leute gegeben, die diesen Mißtrauensantrag eingebracht haben, diese Parteien haben Partner gefunden und dieser Mißtrauensantrag wurde dann angenommen. Die Folge ist eine allgemeine Verunsicherung in der Region und wenn wir immer hören, daß die Leute politikmüde sind, dann brauchen wir uns nicht zu wundern, wenn wir einen Monat vor den Wahlen solche Krisen hervorrufen. Ich darf jetzt aber zur Verantwortung zurückkommen. Haben diese Verantwortlichen heute Mehrheiten, um neue Regierungen zu bilden oder wollen sie zu den Wahlen gehen ohne irgendwelche Antwort? Haben sie nur Porzellan zerschlagen und wissen nicht wie dieses Porzellan zu kleben ist? Haben sie großen Konsens gefunden? Ich möchte eine Antwort.

Es gibt also Leute, die die Suppe eingebrockt haben, aber es scheint so, als ob sie nicht mehr wüßten wie sie sie auszulöffeln hätten. Wir haben uns in der Fraktionssprechersitzung alle politischen Kräfte angehört, wir haben den Namen Panizza gehört, wir haben aber sonst überhaupt keine Vorschläge bekommen. Wir haben einen Namen gehört und das war der Name Panizza, aber keine anderen Vorschläge. Ich komme zurück auf die Haltung der SVP. Die SVP hat immer diesen Ausschuß verteidigt. Wir waren immer der Meinung, daß eineinhalb Monate vor den Wahlen keine Krise heraufbeschwört werden soll, es bringt nichts. Die großen politischen Themen haben wir zum Glück weitergebracht, die meisten, nicht alle. Ich denke da mit Wehmut an die Delegierungen zurück und auch an die Proporzregelung der Etschwerke, das ist uns nicht gelungen. Wir haben aber sehr große andere Themen

weitergebracht und wir wollen uns das jetzt nicht von ein paar Unverantwortlichen ruinieren lassen. Deshalb stehen wir heute noch hinter diesem Ausschuß. Auch wir haben unsere Probleme gehabt mit diesem Ausschuß und deshalb haben wir unsere Kompetenzen zurückgegeben. Das ist etwas anderes, aber der Ausschuß kann diesen letzte Monat oder was jetzt noch übrigbleibt, die ordentliche Verwaltung weiterführen. Er kann die Wahlen durchführen und kann alles in die Wege leiten, was halt eben in die Wege zu leiten ist, aber große politische Entscheidungen fallen jetzt ja nicht mehr an. Deswegen stehen wir auch heute noch zu dieser Mehrheit und zu diesem Ausschuß.

Wir werden also keinen Schritt und keine Stimme abgeben gegen diesen Ausschuß und deshalb die Frage: Gibt es hier Mehrheiten? Wir lassen uns gern in die Minderheit versetzen, das ist nicht das Problem. Es geht nicht darum, ob Sie die SVP in Minderheit gesetzt haben, es geht darum, ob Sie die Mehrheit haben, um jetzt die Verwaltungstätigkeit weiterzubringen? Das ist die Frage und ich wiederhole sie, und die Meinung, die ich in der Fraktionssprechersitzung im Namen der Partei schon geäußert habe, ist die, daß es also darum geht, eine schnelle Lösung zu finden. Deshalb noch einmal die Frage: Wenn Sie eine Mehrheit haben, dann bitte heraus damit und dann machen Sie Ihre Regierung. Wir werden den Monat und diese zwei Sitzungstage noch in Opposition sein, das wird nicht das Problem sein, aber bitte eine schnelle Lösung. Der Bürger hat das Recht zu verstehen, wie es hier weiterzugehen hat, und wenn Sie diese Lösung und diese Mehrheit nicht haben, dann habe ich gesagt und ich wiederhole es: machen wir doch bitte am Gesetz Berger weiter oder lösen diese Fünfjahresperiode auf. Nur möchte ich sagen, daß wir uns hier nicht an der Nase herumführen lassen und es kann auch nicht sein, daß draußen die Bürger verunsichert werden. Wir haben, solange wir die Mehrheit gehabt haben, die Verantwortung übernommen...

Herr Präsident, sorgen Sie bitte für Ruhe, daß ich ausreden kann...

(interruzione)

ATZ: Wir haben diese vier Jahre und neuneinhalb Monate die Verantwortung mitgetragen, bis zum Schluß. Jetzt haben aber Sie die Verantwortung übernommen und nicht mehr wir. Die SVP wird sich also an keiner Abstimmung, auch wenn dieser Name und dieser Vorschlag Panizza heißen wird, beteiligen, weil sie eine Änderung des heutigen Ausschusses bedeuten würde, und zwar weil wir protestieren wollen gegen diese Unverantwortlichkeit, hier Porzellan zu zerschlagen ohne zu wissen, wie es zu kitten ist. Das ist pure Unverantwortlichkeit. Aus diesem Grunde werden wir an keiner Abstimmung teilnehmen.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Atz. Die nächste Rednerin ist die Abgeordnete Klotz.

KLOTZ: Zunächst einmal darf ich hier doch etwas vielleicht objektiv richtigstellen. Der Vorredner und Fraktionssprecher der SVP hat hier zum besten gegeben, daß die SVP immer diesen Ausschuß verteidigt habe und das stimmt nicht. Wäre Sprecher Atz

mit seiner Fraktion bei der letzten Abstimmung im Saal geblieben, dann hätte er den Ausschuß verteidigt. So, da er den Regionalrat desertiert hat, hat er den Ausschuß natürlich zu Fall gebracht und ihn nicht verteidigt. Das nur einmal der Wahrheit halber.

Das ist nicht die erste und einzige Krise des Regionalrates und der Regionalregierung selber, sondern erinnern wir uns daran, daß es vor einem Jahr einen Regierungswechsel, eine Regierungsumbildung, gegeben hat. Bereits damals hat die Union für Südtirol die Ausschreibung von Neuwahlen gefordert, weil es sich abgezeichnet hat, daß diese Regierung nicht das nötige Vertrauen des Regionalrates haben wird, so wie auch die vorhergehende Regierung nicht das Vertrauen des Regionalrates oder der Mehrheit des Regionalrates gehabt hatte. Da nun aber die Vorbereitungen für die Wahlen am 22. November voll angelaufen sind, haben die Listenzeichen hinterlegt werden müssen, also da dieser Termin ja feststeht und weder vorverlegt werden noch in einer anderen Art und Weise verschoben werden kann, bin ich der Meinung, daß selbstverständlich hier als erste Maßnahme zu versuchen ist, eine neue Regionalregierung zu bilden. Sollte dies nicht gelingen, sollte es also nicht dazu kommen, daß für diese bleibenden nicht einmal eineinhalb Monate eine neue Regionalregierung beauftragt werden kann, dann sollte der Regionalrat meines Erachtens nach - das lasse ich offen - zwei oder drei Versuchen dies zur Kenntnis nehmen und die Tätigkeit für diese Legislatur hier abschließen und eben in der gebotenen Würde auseinandergehen. Da habe ich natürlich andere Vorstellung als Fraktionssprecher Atz von der Würde dieses Hauses. Die Würde wird nicht dadurch gewahrt, indem in diesem Fall der Regionalrat von der Mehrheit desertiert wird. Dadurch wird die Würde auch nicht hergestellt. Insofern, wenn keine neue Regierung zustande kommt, bedeutet das, daß diese bestehende heute noch nicht zurückgetretene Regierung nur die notwendigen Amtsgeschäfte weiterführen wird, die Regierung hat ihren Denkkzettel bekommen. Die Regierung weiß, daß sie nur noch befugt ist, die absolut notwendigen Maßnahmen für die Aufrechterhaltung der Institution, aber auch für den Ablauf der Wahlvorbereitungen zu treffen und zu nichts anderem mehr legitimiert ist, schon gar nicht dazu, offene oder versteckte Wahlwerbung für sich selber oder für einzelne Regierungsmitglieder zu betreiben. Das möchte ich in Richtung Regierungsbank vor allem unterstreichen. Weder die gesamte Regierung noch einzelne Mitglieder sind legitimiert, haben die Legitimation des Regionalrates, hier Wahlwerbung zu betreiben. Das möge vor allem dick unterstrichen sein und auch nicht Vizepräsident Pahl hat das Recht jetzt noch als Vizepräsident mit den Mitteln seines Etats Wahlwerbung zu betreiben, indem er als Vizepräsident Einladungen zu Konzerten verschickt.

Dies vorausgeschickt, Herr Präsident Peterlini, möchte ich Sie dazu ermuntern, den Tagesordnungspunkt für die heutige Sitzung einzuleiten, durchzuziehen. Sollte es sich herausstellen, daß kein Vorschlag die entsprechende Mehrheit bekommt, bin ich dafür, daß wir den Regionalrat, die Arbeiten des Regionalrates einstellen, uns auf die Neuwahlen konzentrieren und dann eben in der gebotenen Würde auseinandergehen. Danke.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete Klotz. Das Wort hat die Abgeordnete Zendron. Bitte, Abgeordnete.

ZENDRON: Presidente, siamo in un momento estremamente difficile, perché normalmente quando c'è una crisi i partiti di maggioranza si fanno carico responsabilmente di risolverla o proponendo una nuova Giunta o chiudendo le cose.

Siamo in una situazione anomala, perché lo abbiamo sentito dalle parole che suonano così strane in quest'aula, il capogruppo dello SVP che parla della dignità della Regione, lui che per 5 anni ha contribuito ad andare contro, a togliere dignità alla Regione, a degradarla ad un luogo dove invece che comporre soluzioni politiche non si è fatto altro che litigare.

Il cons. Atz ha parlato di responsabilità, lo SVP ha contribuito attivamente alla sfiducia, sono usciti, ma non abbastanza, neanche sapendo fare i calcoli perché venisse a mancare il numero legale, quindi la sfiducia è stata possibile perché mancava allo SVP, facendo i conti si può dire che, se lo SVP e ancora qualcun altro della maggioranza stava in aula, ci sarebbe stata la fiducia. Il risultato è che 28 voti non compongono la maggioranza relativa e questo è evidente e quindi è anche evidente che la palla della decisione deve essere rimandata ai partiti che realmente detengono la maggioranza nell'aula.

Per quello che riguarda ancora la questione della responsabilità, credo sia falso anche quello che dice il cons. Atz, che lo SVP non vuole fare una crisi prima delle elezioni, ma se ha annunciato che i due assessori erano ritirati ancora prima che succedesse questo fatto, allora i due assessori sono ritirati e sono ritirati per bontà della stampa, perché in realtà non hanno dato le dimissioni e quindi sono lì a tutti gli effetti, però sulla stampa risultano dimissionari. Questo per quello che riguarda la responsabilità di uno dei partiti di maggioranza, che però non è l'unico, perché credo che anche qui ci sia un grande silenzio da parte del PATT, l'altro partito di maggioranza, per non dire poi del terzo partito o raggruppamento di maggioranza, che è quello cui fa capo addirittura l'assessore Romano e stamattina nella riunione dei Capigruppo la signora Conci ha detto che ha votato a favore della sfiducia al Presidente, cioè praticamente per una Giunta di cui fa parte. Quindi veramente non si capisce più niente.

Presidente Peterlini, a lei adesso mi rivolgo e le dico: lei si è anche distinto in quest'aula per avere preso, anche rispetto alla posizione del suo partito, un atteggiamento più rispettoso dell'istituzione regionale e questo in pubblico. Allora le chiedo di trovare un modo dignitoso, perché il Consiglio regionale si fermi qui, perché non perdiamo ancora giorni e dignità a rincorrere soluzioni che sono ridicole.

Abbiamo sentito partiti di minoranza che propongono il Vicepresidente della Giunta che sostiene come Presidente, senza che poi i partiti della maggioranza appoggino o addirittura il suo partito appoggi il candidato che viene proposto dalle minoranze. Credo che possa andare bene in campagna elettorale fare le discussioni così, ma non credo che questo sia il luogo giusto, le chiedo di trovare un modo semplice e chiaro per uscire da questa situazione e di dare la parola agli elettori.

Quindi qui stiamo facendo un po' di teatro, ma in realtà comunque rimane fisso che gli elettori decideranno su quello che ha fatto questa Giunta, il Presidente Grandi ed ognuno di noi in questa legislatura.

Quindi credo che non sia neanche giusto che si faccia finta che la decisione stia in mano a chi è seduto qui, quanto in realtà fra un mese e mezzo decideranno come sia particolarmente giusto che in questa situazione decidano gli elettori, senza dover ancora sopportare una serie di tentativi, che si rivelano chiaramente inutili. Rimane per me gravissima l'irresponsabilità dei partiti di maggioranza, il loro atteggiamento distruttivo, per cui arriviamo alla seduta in cui si dovrebbe eleggere la nuova Giunta ed è evidente che i partiti della maggioranza proposte non ne hanno fatte, salvo quelle di proporre che si ripeta il voto e si faccia finta che nulla sia successo.

PRÄSIDENT: Danke. Ich nehme natürlich alle Anregungen und Vorschläge sehr ernst und versuche dann einem ausgewogenen Vorschlag zu folgern. Jetzt sind wir momentan beim ersten Anlauf und dem Versuch, die Wahl nach den Regeln der Geschäftsordnung zu veranlassen.

Der nächste Redner ist der Abgeordnete Divina. Prego, Consigliere.

DIVINA: Provo a parlare ai pochissimi sopravvissuti dello SVP ancora presenti in aula. La delibera che ha assunto il Consiglio, votando la mozione di sfiducia, aveva un obiettivo chiarissimo ed era non concordare, non riconoscere più alcuna fiducia e legittimità ad un Presidente di una Giunta per una serie di atti politici e non che ha perpetrato nell'arco di questa legislatura, puntando il dito su una motivazione che assumeva connotato di violazione di legge.

Soltanto la tecnica legislativa e le interpretazioni regolamentari hanno esteso questa sfiducia all'intera Giunta; nessuno dai banchi del Consiglio ha mai mosso una obiezione all'esecutivo regionale. Se la Giunta pertanto è stata sfiduciata questo deriva da un fatto tecnico, perché non si poteva far cadere soltanto il suo Presidente. E' normale però che in questa fase temporale, così vicina ad una tornata elettorale e con così poco tempo per aprire spazi produttivi per far decollare nuove maggioranze, chi ha una grossa componente di responsabilità derivante dal consenso elettorale, cioè lo SVP, abbia tutto l'interesse a mantenere lo stato delle cose.

Teniamo tutto fermo, perché il castello di carte è probabile che anche levando un piccolo mattoncino, una carta, rischia di precipitare totalmente. C'è di più, lo SVP, che a livello romano abbiamo sentito quanto si spertica a lodare il governo Prodi ed è di ieri l'altro le dichiarazioni di Brugger a sostegno anche di un Prodi bis, addirittura politico come governo, abbia secondi o terzi fini, reconditi fini non confessabili. Sappiamo quanto lo SVP abbia bisogno di appoggi governativi o di liste che superino la faticosa soglia del 4% per potersi mantenere un europarlamentare. Riusciamo pertanto a capire che lo SVP deve stare ancora a quello che si è scelto come compagno di cordata, cioè il Partito Popolare Italiano e rappresentando oggi il Presidente della Regione il Partito Popolare Italiano è comprensibile come paura per il

momento, fragilità dello schema politico attuale, paura per un domani che è dietro l'angolo, si tenda a congelare la situazione.

Riparlo a quei pochi sopravvissuti dello SVP, che hanno ancora energie e voglia di ascoltare il dibattito politico, che si fa attorno alla loro maggioranza, caro collega Atz, voi potete veramente dire che il Presidente della Giunta appartenga al Partito Popolare Italiano? A me sembra che nel corso di questa legislatura, dove dalla lista democristiana i vari eletti hanno tutti preso le strade che noi conosciamo, l'unica figura a non aver mai preso una decisione è stato proprio il Presidente Grandi con un manipolo di amici, tanto che fino ad un anno fa non esistevano epiteti per classificare questa forza politica e si definivano 'grandiani' quei pochi personaggi che ancora non avevano fatto scelte di campo, la diaspora democristiana imponevano che gli uomini appartenenti a quella forza politica dovessero trovare schieramento in forze politiche riconosciute ed organizzate. Questo tutti lo hanno fatto, tranne i 'grandiani', bè era una semplificazione terminologica, poi tutti noi abbiamo visto nelle elezioni del 1996 come un soggetto politico domestico partì con la componente 'grandiana'. Ricordate tutti credo, anche se è stato sepolto nella nostra memoria, perché è stato sepolto dal voto elettorale, quello che fu l'Abete. Avremmo potuto definire a questo punto il Presidente della Giunta regionale un 'abetino', ma fino a quando? Fino a che le scelte si imponevano ed a questo punto il Presidente della Giunta regionale, valutando la situazione politica molto, molto opportunisticamente ha scelto di fare il passo, siamo sicuramente in zona Cesarini, ma in momento utile per far pesare quanto lui aveva da mettere sul piatto della bilancia del supermercato della politica.

In Trentino si usa definire con una parola semplice queste operazioni, sono le operazioni del cuculo, perché proprio operazione del cuculo è stata fatta dal Presidente della Regione, perché esisteva una componente popolare in questo Consiglio, fin da più di metà di questa legislatura, mi rammarico però che in questo momento nessuno dei rappresentanti di questo partito o di quello che era il partito popolare sia ad ascoltare fra i banchi di questa assemblea.

A questo punto il cuculo è arrivato e come sapete trova nido, trova lavori fatti da altri, ma con le ali molto potenti si sbarazza addirittura dei fratelli o fratellastri ed occupa tutta la posizione.

Cari amici dello SVP, voi pensate che la politica del cuculo sia una cosa seria, sia una cosa da poter sostenere, sia una cosa che a voi conviene sostenere o converrebbe sostenere linearmente una linea politica, perché da parte nostra vi è la convinzione che, se altre opportunità si manifestassero, quello che voi oggi con molto calore volete sostenere in quanto rappresentante del Partito popolare, se opportunità si verificassero, quel Presidente domani potrebbe rappresentare tutto l'arco costituzionale, non il Partito Popolare Italiano, ma addirittura un arco tanto vasto, che potrebbe andare dai comunisti italiani ad Alleanza Nazionale.

Quello che mi rammarica però è vedere da parte delle opposizioni tanta confusione sulla scelta da fare in questo momento, che la maggioranza volesse congelare il tutto e questo è comprensibile per la paura di non riuscire a ricostruire il tutto, ma se le opposizioni responsabilmente dessero garanzia che il quadro non si tocca,

che il quadro istituzionale non è stato messo in discussione perché non lo è stato, la Giunta, le formazioni e gli assessori non sono stati messi in discussione, ma è stato messo in discussione esclusivamente il Presidente e si dia garanzia verbale, che del quadro regionale non si va a toccare null'altro che la Presidenza ed offrire all'aula, nonché alla maggioranza, un Presidente gradito chiaramente dalle opposizioni, che in questo momento, se si andasse alla conta, le opposizioni sarebbero maggioranza, perché come tali hanno sfiduciato il Presidente di questa assemblea, se noi queste garanzie si dessero, è probabile che in brevissimo tempo si arrivi a fare ciò che dovrebbe rispondere alle istanze di tutti, ma ciò che non farebbe naufragare un deliberato d'aula, perché non è possibile avere votato a maggioranza di quest'aula le dimissioni, la revoca, l'allontanamento del Presidente della Giunta per questioni di lana caprina, per personalismi, per incapacità e questo è un appello che faccio alle opposizioni di trovare concordemente una figura al di sopra delle parti.

Perché la Lega ha proposto il Vicepresidente Panizza? Al di là della statura morale dell'uomo che l'ha dimostrata davanti a tutti in più di un'occasione, il fatto che l'uomo non potesse per dichiarazione sua usare strumentalmente questi mesi, che dovranno servire per portare nella prossima legislatura, per avere una prossima Giunta, per traghettare a gennaio, a febbraio, a marzo, non lo potesse strumentalizzare a scopo elettorale, è la persona che dà le massime garanzie. Spero che le opposizioni non si perdano nei soliti rivoli di parole, di proposte o che ognuno volesse regolare personalismi con quello o l'altro elettorato, non erano in discussione, non dovrebbero tornare in discussione attualmente gli assessorati.

Ultima battuta, se mi è concessa, non possiamo far finta che un deliberato d'aula ci fosse stato e non possiamo neanche non considerare che la storia dell'autonomia non ha mai visto revocare la fiducia ad un Presidente della Regione, è un atto politico che non possiamo nemmeno dimenticarci di aver affrontato ed a questo atto politico così pesante bisogna dare una risposta istituzionale e non vergognosa, come il tirare a campare e facciamo finta di niente.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Divina. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Frasnelli. Bitte, Abgeordneter.

FRASNELLI: Sehr geehrter Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen, der Grund weshalb ich mich zu Worte melde besteht darin, daß ich eine große politische Sorge zum Ausdruck bringen möchte.

Worin besteht sie? Es sind vorher Verantwortungszuteilungen erfolgt, die so nicht im Raume stehen können, auch Lippenbekenntnisse sind zum Ausdruck gebracht worden. Der Vorsitzende der Fraktion der SVP meinte, die SVP hätte den Ausschuß im Laufe der gesamten Legislatur, aber vor allen Dingen jetzt in schwierigen Zeiten konsequent politisch verteidigt. Dies scheint mir in der Tat, so wie auch einige bereits zum Ausdruck gebracht haben, nicht der Fall gewesen zu sein, sonst hätte es keine quasi-Regierungskrise gegeben. Es wäre politisch völlig unnatürlich, wenn Mitglieder einer Partei in einem Kollegialorgan, Regierung und Regierungskoalition, ihre

Kompetenzen zurücklegen, wenn alles in bester Ordnung wäre. Das kann man der Öffentlichkeit so nicht sagen. Man müßte eigentlich weit tiefer greifen, wenn man in diese Richtung argumentiert. Auch ich bin der Auffassung, wenn vor wenigen Tagen die SVP nicht aus dem Regionalrat ausgezogen wäre - die Daten belegen es ja -, daß dann aus meiner Sicht der Ausschuß heute nach wie vor im Amt wäre. Wenn hier von Verantwortlichkeit die Rede ist, dann tragen eine schwerwiegende Verantwortung jene - und jetzt komme ich zur politischen Sorge -, die im großen und ganzen während der gesamten Legislatur herauf kaum eine Gelegenheit ausgelassen haben, diese SVP-Fraktion, die ja die Partei der relativen Mehrheit ist, die Hauptträgerin dieser Regierungskoalition, sukzessive in eine politische Isolation zu treiben, in der sich jetzt die SVP befindet, obwohl sie die Partei und die Fraktion der relativen Mehrheit in diesem Hause ist. Darin liegen die politischen Verantwortlichkeiten bei so sensiblen politischen Themen wie der Übertragung der Delegierungen und dies ist nun mal ein schwieriges und ein sensibles politisches Thema. Diese Erkenntnis ziehen nicht nur wir uns jetzt aus der Nase, sondern es gibt ja eine Historie. In den vergangenen Jahrzehnten hat man immer schon darum gerungen und es ist nicht gelungen. Aber die politische Landschaft in dieser Legislatur, die Vereinbarung in dieser Legislatur in Richtung Koalitionsprogramm hätten ja die Voraussetzung ergeben, daß dies nun auch möglich wäre, wie eine ganze Reihe von Dingen, die einer Lösung hätten zugeführt werden können. Dies ist nicht geschehen, weil in der Tat im Laufe der Legislatur zu viel Porzellan zerschlagen worden ist und weil zu viel gedroht, politisch auf die Pauke gehaut worden ist und zu wenig politische Überzeugungsarbeit den Partnern und Partnerinnen gegenüber geleistet worden ist. Nun befindet sich die SVP in der Isolation - und dies ist meine Sorge - in diesem Parlament.

Wie glaubt man aus dieser Isolation herauszukommen? Wie glaubt man etwa das große Projekt - Vertreter und Vertreterinnen der verschiedensten politischen Parteien sprechen ja davon - des institutionellen Umbaus der Region in der Legislatur seriös anzugehen als SVP, wenn man sich in der Isolation befindet? Da ist es doch klar, daß es schon abzusehen ist, daß sich eine Koalition verschiedener politischer Kräfte gegen die SVP ergeben wird, über den Tag der Landtags- oder Regionalratswahlen hinaus, die dann dafür sorgen werden, daß wenn es einen Umbau gibt, es ein Umbau sein wird, der nicht den politischen Zielvorstellungen der SVP entspricht. Diese Sorge, werte Kolleginnen und Kollegen, die muß einfach sehr deutlich zum Ausdruck gebracht werden.

Nun ein weiteres. Wichtige Fragen konnten nicht gelöst werden. Es ist dies darauf zurückzuführen, daß nicht die Fähigkeit vorhanden war, rechtzeitig den notwendigen Konsens zwischen den Kräften zu bauen. Man hat offensichtlich nichts daraus gelernt, denn die letzten Worte des Fraktionsvorsitzenden waren ja erneut eine Drohung. Haben Sie die Mehrheit? Wir werden nicht mitmachen, wir verweigern uns demokratiepolitisch, wir verweigern uns parlamentarisch und dies aus dem Munde der Führung der Fraktion der relativen Mehrheit in diesem Hause. Dies ist aus meiner Sicht eine Art politische Bankrotterklärung, es ist die schlechteste Voraussetzung dafür, daß man mit geballter politischer Kraft in die nächste Legislatur gehen kann, um dort große

Vorhaben, wie ich es mir erlaubt habe anzudeuten, im Interesse auch der SVP noch positiv über die Bühne zu bringen.

Ich schließe ab mit einem Vorschlag für die Tage, Stunden, die vor uns stehen. Eine großartig breite politische Mehrheit wird man jetzt nicht mehr zustande bringen. Das wäre wahrscheinlich vergebene Liebesmüh. Da hat sich zuviel auseinandergelebt und aus meiner Sicht liegen die Verantwortlichkeiten in der Tat sehr klar auf dem Tisch, weil es jetzt für die nächsten Tage gilt, eine seriöse technische Lösung schnell auf die Beine zu bringen, um vor allem die institutionellen Dinge noch positiv zu bewältigen. Aber vor allen Dingen ist dabei zu achten, daß in der Tat nicht weiteres Porzellan durch Drohungen und ähnliches zerschlagen wird. Sehr viel Arbeit der institutionellen Erneuerung und Reform wartet in den nächsten Monaten - und seien sie auch Monate der nächsten Legislatur - auf dieses Parlament. Danke, Herr Präsident.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Frasnelli. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Alessandrini. Prego, Consiglieri.

ALESSANDRINI: Signor Presidente, credo che al punto in cui siamo, un minimo di recupero di responsabilità istituzionale costringa tutti noi a cercare una fuoriuscita dignitosa da questa situazione di impasse. Vi sono se non altro due questioni, alle quali responsabilmente ciascuno di noi deve dare una risposta: la legge Berger per la informatizzazione del Catasto, la copertura legislativa per il contratto dei dipendenti della Regione, sono circa 1000 persone. Sono due questioni che sembrano limitate, ma che devono trovare una risposta e dobbiamo quindi, ciascuno di noi nelle proprie responsabilità, lavorare per trovare una fuoriuscita dignitosa da questa situazione.

Volevo ricordare al collega Atz, è inutile andare a vedere le responsabilità più ravvicinate di questa situazione, credo che dovremo andare invece a cogliere questo elemento molto elementare, l'esito della votazione sulla mozione di sfiducia registra una situazione che era deperita da molto tempo e trova le sue radici forse nella stessa genesi di questa maggioranza, perché nel momento in cui questa maggioranza sottoscriveva degli impegni programmatici, anche in disaccordo con l'esperienza precedente, che aveva posto il problema della riforma del sistema politico come elemento centrale dell'attività di questo Consiglio, ebbene, dopo il tradimento di quell'impegno programmatico, che vide anche noi uscire dalla giunta precedente, registrammo l'avvio di una nuova esperienza politica, sulla base di un programma, che qualche giorno dopo vedemmo negato da componenti medesimi di questa Giunta e quindi avevamo un peccato originale, che giocoforza poteva poi portare all'esito che abbiamo registrato la scorsa settimana.

Quindi se c'è una responsabilità di questo blocco, di questa ulteriore ferita che diamo alla istituzione regionale, nemmeno più in grado di affrontare le piccole due questioni che ho ricordato, questa responsabilità va bene al di là degli stessi firmatari e di chi eventualmente abbia votato la mozione di sfiducia.

Con questo paradosso, con questa situazione che dobbiamo pur registrare, che abbiamo ancora previsioni regolamentari che consentono lo scrutinio segreto su un

atto politico come quello di una mozione di sfiducia, credo che in nessun parlamento del mondo un atto politico come la mozione di sfiducia, consenta a componenti della maggioranza di giocare le proprie vendette trasversali, addirittura cacciando a casa se stessi. Una situazione che non ha paragoni nel resto del mondo e che denuncia ulteriormente la sottovalutazione che è stata fatta da questa maggioranza, rispetto alle regole di funzionamento della democrazia e quindi chi è causa del suo mal pianga se stesso, perché da lui mai ho sentito una parola in ordine al lavoro di modernizzazione della casa comune dell'autonomia, che parte certo da una revisione dello Statuto, anche per riqualificare il ruolo della Regione, ma che certamente arriva anche poi a vedere le regole di funzionamento di questa stessa assemblea, togliendo come che non hanno paragoni nell'assemblea delle democrazie con le quali ci confrontiamo.

Un atto politico come la mozione di sfiducia non è possibile che preveda la votazione a scrutinio segreto, consentendo i giochi anche delle vendette trasversali, che le abbiamo poi viste, perché si cerca di nascondere la mano e si sa benissimo che qualche componente della maggioranza ha votato quella mozione di sfiducia e quindi si darebbe poi colpa alla minoranza di chissà quali infamie, quando invece ciascuno prenda le sue responsabilità e guardi, ripeto, dalla genesi di questa maggioranza, dalla sottovalutazione dell'impegno nel senso di riqualificare la casa comune della nostra democrazia autonomistica e quindi che consente anche l'esercizio di questi giochi che con la democrazia non hanno nulla a che vedere.

Del resto, me lo consenta il collega Grandi, un ulteriore elemento che ha portato a questa situazione, perché la tattica certo è una componente dell'abilità della politica, ma di tatticismi, collega Grandi, si può morire. Credo che, se la mozione di sfiducia fosse stata discussa all'epoca della sua presentazione, probabilmente lei poteva reinsediarsi nella piena legittimità e quindi consentire il cammino anche di questa maggioranza, sia pure sbrindellata. Lei ha tentato di rinviare quella mozione di sfiducia nel momento in cui è stata presentata, lei di fronte alla presa di distanza del partito di maggioranza relativa, dalla sua maggioranza non ha pronunciato parola, anche qui con questa ignavia, con questa volontà di galleggiamento, che poi alla fine ha esaurito quelle stesse possibilità, trovandoci oggi in questa situazione di blocco e di paralisi assoluta.

Questa maggioranza, che invece che rilanciare in maniera determinata, perché questo era un suo dovere, il problema della riforma dello statuto, di una vitalità da ridare all'istituto regionale, ha consentito che un suo Vicepresidente affermasse in maniera plateale che lui ha lavorato per la distruzione della Regione. Questo non è possibile, io rispetto anche le idee di coloro che dicono che la Regione è un ente inutile, non consento però che la maggioranza che regge la Regione, il Presidente che la incardina, non abbia almeno un'idea di sopravvivenza della Regione, di nuova vitalità da dare a questo vincolo, che è necessario per i trentini, ma anche per i sudtirolesi, ma certo rivedendo profondamente quel vincolo e pensando ad una Regione rinnovata profondamente anche secondo l'idea che era stata avanzata di farla espressione delle due Province, capovolgendo in qualche modo l'assetto tripolare dello statuto, che oggi noi governiamo.

Quindi la conclusione della mozione di sfiducia è la registrazione di questa situazione di disfacimento, mi pareva che in qualche modo anche le parole così alte e nobili del collega Frasnelli fossero in questa stessa direzione, non ha aggiunto nulla alla situazione di crisi che vi era, se non quella di costringere ad una fuoriuscita che dobbiamo trovare nel rispetto delle regole, perché il procedimento legislativo in ordine ai due problemi che ho ricordato possa comunque andare avanti.

Credo che coloro che con un ulteriore atteggiamento di tatticismo pensassero di proseguire in questa situazione ormai deteriorata, agendo sulla leva dell'ostruzionismo e quindi facendo mancare il numero per i quorum che sono previsti dalla legge per proseguire nella trattazione dell'ordine del giorno che abbiamo oggi in discussione, coloro che si prendessero la responsabilità di agire palesemente con un atteggiamento ostruzionistico, per impedire di procedere con l'esame dell'ordine del giorno, si prenderebbero delle responsabilità molto alte, in ordine ad una ferita ulteriore all'istituto regionale ed in ordine al blocco dei provvedimenti che ho qui ricordati.

Credo che, se in ciascuno di noi e soprattutto se negli atteggiamenti e nei comportamenti del partito di maggioranza relativa e dei partiti che hanno maggiori responsabilità delle nostre in ordine a tali questioni, vi fosse una resipiscenza in ordine alla ricerca di una fuoriuscita dignitosa da questa situazione, ebbene vi fosse un atteggiamento di responsabilità, ci siamo sempre comportati con grande responsabilità, potremmo certamente valutare le proposte e soprattutto dare un contributo, perché le due questioni che ho ricordato possano andare a soluzione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter **Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Kury, ne ha la facoltà.

KURY: Herr Präsident, ich denke was in den letzten Monaten und vor allem in den letzten Tagen ganz deutlich zum Ausdruck gekommen ist, ist die Tatsache, daß die SVP große Schwierigkeiten hat, mit demokratischen Spielregeln umzugehen. Es könnte auch so sein, daß die SVP in Südtirol, wo sie das gute und das böse Wetter machen kann, tatsächlich jetzt in der Situation ist, daß sie nicht mehr weiß was politischer Anstand einerseits ist, aber auch was demokratische Spielregeln ganz einfach vorschreiben. Ich denke es ist einfach einmal eine demokratische Spielregel, daß eine Regierung das Vertrauen der Mehrheit der Abgeordneten genießt, sei es generell oder sei es zumindest bei Minderheitenregierungen punktuell. Wir wissen und die SVP sollte das doch endlich auch zur Kenntnis nehmen, daß die Regierung weder das eine Vertrauen noch das andere Vertrauen mehr hat und das beweisen all jene Abstimmungen, die hier stattgefunden haben, wo die SVP entweder eine Niederlage erlitten oder den Saal verlassen mußte. Spätestens seit Freitag abend wissen wir, daß diese Regierung das generelle Vertrauen der Abgeordnetenkammer hier nicht genießt.

Dennoch, wie reagiert die SVP? Sie steckt den Kopf in den Sand und tut so, als ob nichts passiert wäre und kündigt mit großem Getöse wie üblich an, daß sie diese

Regierung weiterhin unterstützen will. Ich denke das ist nicht unbedingt ein Verhalten, das zur Lösung der Krise beitragen kann. Es ist ja nicht das erste Mal, daß die SVP ganz einfach den Kopf in den Sand steckt, weil sie nicht weiter weiß aufgrund ihres tolpatschigen Verhaltens. Ich erinnere nur daran und ich denke an den Höhepunkt, der ungefähr heuer in der Sondersitzung im Juli war, als sich Fraktionssprecher Atz und Regionalratsabgeordneter Durnwalder in dieser Situation gegenseitig in wüsten Beschimpfungen der eigenen Koalitionspartner im Plenum zu übertrumpfen versuchten. Daß das keine Basis ist für eine Zusammenarbeit weder mit Koalitionspartnern noch mit anderen Abgeordneten in diesem Plenum dürfte spätestens denke ich ab diesem Zeitpunkt klar geworden sein. Tatsache war ja auch, daß es ab dieser wüsten Beschimpfung in der Öffentlichkeit eigentlich keinen Tag mehr gegeben hat, an dem die SVP nicht auch die Rechnung für ihr undiplomatisches Verhalten ausgestellt bekommen hat.

In der üblichen Manier beschimpft Fraktionssprecher Atz heute bereits die Mitträger und Unterzeichner des Mißtrauensantrages, daß sie keine Mehrheiten aufzuweisen hätten. Heute, bevor überhaupt der erste Wahlgang stattgefunden hat. Er beschimpft uns, jener Herr, der offensichtlich in der letzten Zeit seine Liebe zum Porzellan entdeckt hat, das er ja in den letzten fünf Jahren massiv zerschlagen hat. Seit er aber als Werbeträger auftritt, hat er scheinbar seine Liebe zum Porzellan entdeckt und beschimpft uns, daß wir nicht in der Lage wären, eine Mehrheit zu schaffen und kündigt im gleichen Atemzuge an, daß sich seine Partei an einer Abstimmung nicht beteiligen wird. Ich frage mich also wer hier die Regeln verletzt hat und wer hier verantwortungslos mit den Institutionen umgeht. Die Würde der Institution möchte Herr Atz nicht weiter beleidigen. Ich denke er hat sie in den letzten fünf Jahren bereits ausgiebigst beleidigt. Ich kann dennoch nicht umhin, ihm eine einzigartige Fähigkeit zu bescheinigen, eine Fähigkeit, die eigentlich fast niemand sonst hat, nämlich es genügt ein einziger Satz vom Abgeordneten Atz, daß sämtliche Trentiner und Südtiroler oppositionelle und Mehrheitsparteien einer Meinung sind, nämlich gegen die SVP. Herr Atz, dazu meine herzliche Gratulation, daß Sie in Kürze die unterschiedlichsten Positionen auf eine Linie einschwören konnten. Die Würde der Institution wollen Sie nicht mehr beleidigen, Sie, der Sie weiterhin in der Öffentlichkeit unverfroren Märchen erzählen, z.B. daß Wahlen nicht stattfinden können, wenn eine Regierungskrise ausgerufen ist. Das ist ein eindeutiges Märchen und parallel dazu neben dieser eindeutigen Lüge hat es gerade die SVP ohne Probleme, ohne mit der Wimper zu zucken, geschafft, jenen Teil eines Gesetzentwurfes zu versenken, der tatsächlich notwendig gewesen wäre, um eine seriöse Wahl abzuhalten, nämlich die gesamten Normen zur Abhaltung der Wahl des Regionalrates. Ich denke die Würde ist hier bereits mit Füßen getreten worden.

Herr Präsident, es ist sehr laut hier.

(interruzione)

KURY: Es wäre schleunigst an der Zeit dieser Institution die Würde wieder zurückzugeben und das kann nur passieren, wenn das Autonomiestatut und die Gesetze eingehalten würden und die sprechen eine klare Sprache.

Man sucht nach einer neuen Mehrheit und zwar schleunigst, ein Name ist gefallen und ich möchte mich allerdings in diesem Zusammenhang mit diesem Namens noch einmal von der von der Lega vorgebrachten Theorie distanzieren, daß die Antragsteller bzw. die Befürworter des Mißtrauensantrages ihn nur gegen den Präsidenten Grandi stellen wollten. Das stimmt jedenfalls nicht für meine Person. Ich wüßte nicht, warum ich die anderen Ausschußmitglieder bzw. den Vizepräsidenten Pahl hier mit Lorbeeren versehen sollte. Vizepräsident Pahl: seine Tätigkeit ist von uns massiv kritisiert worden, fünf Jahre lang. Es liegt mir daran, deutlich zu machen, daß mein Mißtrauensantrag den gesamten Regionalausschuß betrifft.

Allerdings kann ich mich mit dem Vorschlag einverstanden erklären, daß es schleunigst darum geht, einen neuen Präsidenten zu wählen und daß es dann darum geht, bei dieser Wahl klarzustellen, daß es sich um einen befristeten Auftrag handelt, bis die Regionalratswahlen korrekt über die Bühne gebracht worden sind und dazu braucht es wohl nicht mehr die gesamte Regionalregierung in dieser Anzahl. Deshalb schlage ich vor, den Präsidenten zu wählen, mit der Verpflichtung, nach seiner Wahl den Ausschuß zu verkleinern und seinen Auftrag nur als technische Übergangsregierung zu verstehen.

PRESIDENTE: Sono le ore 12.57. Sospendo i lavori per 'intervallo di mezzogiorno. La seduta riprende alle ore 15.00.

(ore 12.57)

(ore 15.13)

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Wir setzen die Arbeiten fort. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Danke. Wir setzen jetzt die Debatte fort. Abgeordneter Atz zum zweiten Mal - die verbliebene Minuten sind fünf. Fünf Minuten, Sie wären der nächste Redner.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Danke. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Bolzonello. Bitte, Abgeordneter.

BOLZONELLO: Grazie signor Presidente. Questa mattina ho sentito parecchie cose che, tutto sommato, fanno riflettere, taluni addirittura hanno cercato di minimizzare quanto è avvenuto, anche magari sono stati tra i presentatori o sottoscrittori della mozione di sfiducia, ho avuto questa sensazione, che si cerchi in pratica di far finta che quasi nulla sia avvenuto, mentre invece come atto politico credo che in 50 anni di vita di questa istituzione sia quello più significativo ed importante.

Quindi la sfiducia indubbiamente c'è stata, almeno io l'ho data in questo senso e con questa indicazione, non tanto e non solo al Presidente della Giunta regionale, quanto piuttosto a tutta la Giunta, perché ritengo che tutta la giunta andasse sfiduciata, perché non posso pensare che l'unico capo espiatorio sia ovviamente il Presidente Grandi di tutte le malefatte di questa Giunta regionale, da mandare a casa c'è tutta la Giunta in blocco, indipendentemente poi che il Vicepresidente Panizza, ed apro una breve parentesi, per quanto attiene la figura è sicuramente una delle persone più corrette e che stimo in questo Consiglio, anche per le posizioni che ha avuto il coraggio di prendere pubblicamente - chiusa parentesi - ma non dimentico come Giunta e quindi collegialmente avete operato e vi siete assunti delle responsabilità che non ho potuto condividere, perché ovviamente faccio parte dell'opposizione.

Addirittura non ho nemmeno compreso e me ne scuso, colleghi dello SVP, perché un momento siete in Giunta, ritirate gli assessori, un momento dopo fate parte della maggioranza, poco dopo invece di questa maggioranza non volete più far parte perché evidentemente qualcuno ha aperto gli occhi e non vi ha accontentati fino in fondo con le deleghe e con la concessione della proporzionale in enti sovracomunali, ed allora ecco una solita normale incoerenza, che poco onora lo SVP ed i partiti che fanno parte della maggioranza di questa Regione, ma non c'è da stupirvi, tenuto conto che l'altro Vicepresidente ha lavorato contro questo istituto. Allora perché sfiduciare il Vicepresidente poverino, no è tutta la Giunta che deve andarsene a casa, che sia poi a distanza di un mese dalle elezioni poco importa e non è nemmeno vero che il cittadino non comprenda, perché con tutta la pubblicità che è stata fatta attorno alle attività ed alle iniziative di questa Giunta regionale, il cittadino conosce più di quanto si possa pensare la vita di questo Consiglio, nel bene e nel male, sotto il profilo di quanto a volte poco concludenti siano i lavori, sia per quanto altro invece viene fatto.

Questa è naturalmente la mia opinione, poi ovviamente qualcuno ritiene che il cittadino non riesca nemmeno a comprendere, perché a distanza di un mese dalle elezioni vi sia stata questa sfiducia. Credo una cosa, naturalmente mi rendo conto che lo statuto di autonomia non contempli in questi casi il commissariamento del Consiglio regionale, che prevede che il Consiglio regionale può essere sciolto quando compie atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di leggi o non sostituisca la Giunta o il suo Presidente che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni. Il Consiglio può altresì essere sciolto o via dicendo.

Quindi se anche quanto paventato dal capogruppo dello SVP, cioè il far venir meno la mancanza del numero qualificato per procedere all'elezione di un nuovo Presidente della Giunta, in quel caso, dopo un reiterarsi di questo venir meno del numero legale, è evidente che vi dovrebbero essere degli atti conseguenti, ma questo è ben oltre il mio pensiero, le mie aspettative.

Mi piacerebbe che nello statuto vi fosse un riferimento al fatto che, qualora la Giunta venga sfiduciata magari nel famoso semestre bianco, dovrebbe poter intervenire un collegio super parters, in grado di portare avanti quella che viene definita ordinaria amministrazione, per arrivare ad una elezione tranquilla, non viziata da campagne elettorali nelle quali vengono utilizzati mezzi di questo nostro ente, di questo istituto del quale facciamo parte o più propriamente della Giunta regionale.

Questo naturalmente bisognerebbe rimandarlo alla moralità di ciascuno degli assessori e magari anche al Presidente della Giunta regionale stesso.

Lo ribadisco, perché vi possa essere un commissariamento della Regione in questo momento, ma non avrei nulla di male se vi potesse essere, è la prima volta mi si dirà, non è un momento felice per la Regione, questo contribuirebbe naturalmente a gettare ulteriore discredito, però credo che in tutte le cose ci sia una prima volta e quindi poco male se questa dovesse avvenire in questa 11^a legislatura ed a distanza di poco più di un mese dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale stesso, ma come ho già detto non è realistico pensare che possa esservi un commissario ed ecco perché tutto sommato, se si dovesse trovare all'interno del Consiglio regionale una figura in grado di portare a termine questa nostra legislatura, credo che dovrebbe poter trovare l'appoggio di tanti e potrebbe anche trovare il mio modestissimo appoggio, qualora si riuscisse naturalmente - questo sarebbe una cosa che auspico - lasciar fuori lo SVP da questa maggioranza, che dovrebbe essere tecnica a quel punto.

Questo è un mio auspicio, perché lasciare fuori lo SVP? Non si può avere un partner che rema contro, non si può avere un partner che più che a fare gli interessi di tutta la collettività, che vada a Borghetto, al Brennero, fa solamente gli interessi di parte di questa ed addirittura di parte di quella inserita della Provincia di Bolzano e questa è la verità, non sono io a dirlo, lo ribadisco, sono le interviste fatte dall'autorevole Vicepresidente di lingua tedesca della Giunta regionale ed allora magari se ci fosse una maggioranza tecnica ampia in questa sede con lo SVP al di fuori della maggioranza, questo è un sogno naturalmente, ma vi sono anche le ragioni per chiedere questo, lo SVP ha presentato addirittura la minoranza italiana all'interno della Giunta regionale, con quale legittimità poi, questo è tutto da vedere, perché è sempre stato detto che naturalmente gli interessi del gruppo linguistico italiano lo SVP mai li ha fatti e le circostanze dimostra che è così.

Allora pur comprendendo le difficoltà che vi saranno nell'avere un candidato che possa raccogliere una maggioranza qualificata, credo però che per la situazione di emergenza questo si debba trovare, ma deve anche essere una novità, ecco perché non si può far finta di nulla, che non ci sia stato un voto di sfiducia e sostenere la tesi per la quale da qui al prossimo mese o all'insediamento della prossima Giunta regionale possa procedere quella esistente oggi per l'ordinaria amministrazione.

E' una Giunta delegittimata, che secondo me deve andarsene, ma ovviamente spetta al Presidente, sarebbe spettato da tempo capire che non era più aria per continuare ad occupare la carica di Presidente e magari con un ultimo scatto d'orgoglio addirittura rassegnare le dimissioni. Credo che uomini con una certa provenienza siano più legati alla propria poltrona, che non tanto all'onestà intellettuale di dover capire quando sia ora di andarsene, ma questo è un altro discorso.

Non ho molto altro da aggiungere, ho sentito molte cose dal capogruppo, compreso addirittura dare dell'irresponsabile, come ha fatto stamattina il collega Atz, a coloro che hanno presentato una mozione di sfiducia, che è uno strumento altamente democratico per dire ad una maggioranza che non esiste più, per dire ad un organo come la Giunta regionale di andarsene, perché sarebbe doveroso che questo fosse stato compreso da molto tempo.

Credo che siamo in una situazione non di straordinarietà, certo non normale per questo nostro istituto e con questo si debba anche però fare un ragionamento più ampio delle soluzioni che sicuramente si trovano.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Bolzonello. Der Abgeordnete Leitner hat das Wort. Bitte, Abgeordneter.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Wir haben in diesem Gremium hier, in der Aula wie man so schön sagt, immer wieder eine Situation zu verwerten gehabt, die zutiefst politischer Natur ist. Wir sind wieder einmal in einer Situation, in der es ein Mißtrauensvotum gegen die Regierung gegeben hat, ohne daß daraus entsprechende Konsequenzen gezogen worden sind. Es ist allen klar, daß es sechs Wochen vor den bevorstehenden Regionalratswahlen wenig Sinn hat, objektiv gesprochen, eine neue Regierung in das Amt zu hieven, von der man erwarten könnte, daß sie auch nur ein einziges Problem einer Lösung zuführen kann, denn alle politischen Bewegung, politischen Parteien, sind mehr oder weniger im Wahlkampf und deshalb wird versucht aus dieser Krise natürlich auch politisches Kapital zu schlagen.

Wir Freiheitlichen haben den Mißtrauensantrag zu einem Zeitpunkt unterschrieben als man auch noch hoffen konnte, durch eine Richtungsänderung zumindest eines der Probleme zu lösen, das man sich vorgenommen hatte zu lösen. Es gibt sicher objektiv gesprochen wenig Sinn, eine neue Regierung jetzt zu wählen und es bleibt ja auch der juristische Streit, ob die derzeitige Regierung bzw. die, die einen Mißtrauensbescheid hinnehmen mußten, weiterarbeiten oder nicht. Wir sind am Ende einer Legislaturperiode und die Neuwahlen des Regionalrates sind ohnehin fällig. Deshalb glaube ich versteht auch der Bürger es so, daß die normalen Amtsgeschäfte sicher weitergeführt werden müssen. Es ist auch keine Mehrheit abzusehen für eine neue Regierung. Ich wüßte nicht woher die Stimmen kommen könnten und es ist auch abzusehen und teilweise wurde es schon angekündigt, daß mit einem Verlassen des Saales die 2/3 Mehrheit nicht garantiert sein würde. Somit würden wir hier ein Spiel abziehen, bei dem sich sicherlich einige in Szene setzen würden, bei dem aber für die konkrete politische Arbeit überhaupt kein Beitrag geleistet würde.

Es ist mir auch klar, daß man ohne eine Regierung im Amt schlecht Gesetze machen kann. Es wäre aber zumindest für den Bürger ersichtlich, daß man noch etwas tut. Wenn man beispielsweise das Gesetz zur Informatik des Grundbuches machen könnte, wäre es eine gute Sache. Ich weiß, daß sich jeder Assessor - ich teile diese Befürchtung deswegen, weil schlußendlich alle Abgeordneten gewählt sind, um etwas zu tun - dann besser in Szene setzen kann, wenn 5 Minuten vor 12 Uhr sozusagen sein Gesetz durchgeht, daß er also der größte Nutznießer sein kann, aber das wird immer so sein. Deswegen sagen, ich mache jetzt nicht mit, weil der Assessor Berger sich vielleicht noch eine Feder auf den Hut stecken kann, finde ich politisch gesehen nicht in Ordnung, denn dann wären wir ja diejenigen, die verhindern, daß sich ein anderer in Szene setzen kann. Wir sind alle gewählt, Opposition und Regierung, um dem Bürger etwas Nützliches zu erweisen. Nützliches hat dieser Regionalrat wahrlich wenig produziert, aber wenn schon muß man er von der anderen Seite sehen, ob eine Regierung, die im Prinzip nicht im Amt ist, ob man also mit einer solchen Regierung überhaupt noch Gesetze machen kann. Es wäre wirklich ehrlicher diesen Regionalrat nach Hause zu schicken und hier die Türen zu schließen, heute anstatt morgen, und kein Theater für die Presse abzuziehen, wo dem Bürger überhaupt nicht geholfen ist, wo nichts Konkretes dabei herauskommt. Es handelt sich jetzt noch um eineinhalb Sitzungstage des Regionalrates. Dieses Theater - und ich kann es nur als solches bezeichnen - dieses Theater könnten wir uns wirklich sparen, denn alles was wir hier tun, ist vergebliche Liebesmüh. Ich sehe keine politische Mehrheit, die imstande wäre Probleme jetzt noch zu lösen und das sollte der nächste Regionalrat machen, wobei ich noch einmal am Ende dieser Legislaturperiode im Regionalrat das unterstreichen möchte, was ich immer wieder gesagt habe: Wenn man diese Region schon nicht will - und wir haben es jetzt ja wieder bei der SVP-Jahresversammlung gehört -, dann müßte man aber auch endlich einmal eine Konsequenz daraus ziehen, denn ich nehme es nicht hin und ich glaube die Mehrheit der Bevölkerung nimmt es auch nicht hin, daß man sagt, wir müssen wegen der ethnischen Vertretung in der Regionalregierung bleiben, um zwei Posten zu besetzen. Sechs Wochen vor der Wahl könnte es sich die SVP leisten - und das wäre ein Signal - herauszugehen und zu sagen: Wir machen bei dieser Region grundsätzlich nicht mit, weil sie uns nichts bringt!

Die Zusammenarbeit, die wir sicherlich auch mit Trient brauchen und haben wollen, die kann man auch anders haben. Die kann man nicht in einer Zwangsehe verwirklichen, die kann man auf einer freiwilligen Basis erreichen. Deshalb hätte ich mir erwartet, daß man von Seiten der SVP so konsequent ist, endlich auch einmal der Bevölkerung nicht nur etwas vorzumachen, sondern auch danach zu handeln. Das habe ich vermißt und es ist halt billiges Wahlkampfthema, wenn man jetzt hergeht und sagt, die Region ist eine leere Schachtel und hin und her u.s.w. Das glaubt euch doch niemand mehr, denn ihr hättet Zeit und Möglichkeiten genug gehabt, in den letzten fünf Jahren auch einmal klar die Konsequenzen daraus zu ziehen, sonst bleibt an euch halt haften, daß ihr einfach die Sessel nicht verlassen wollt, also es geht hier um die Ausübung der Macht und nicht mehr und nicht weniger. Das ist im Prinzip schade. Letztendlich sind wir alle da, für die Bevölkerung etwas Positives zu machen, jeder in

seiner Rolle und die hat uns der Wähler zugeteilt, ob er nun in der Regierung oder in der Opposition ist. Jeder soll seine Rolle spielen, aber jetzt kurz vor den Wahlen eine show abzuziehen, davon halte ich wirklich gar nichts, das bringt der Bevölkerung nichts, das bringt niemanden etwas und das ist höchstens gut sich bei den Medien in Szene zu setzen.

PRÄSIDENT: Danke. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Gasperotti. Er ist nicht hier im Saal. Damit ist die Rednerliste erschöpft, wenn niemand mehr reden will. Abgeordneter Willeit, bitte.

WILLEIT: Non occuperò tempo prezioso a questo Consiglio ed alla vecchia Giunta, ma desidero prendere la parola per esprimere poche cose, per dire che anch'io ho votato la sfiducia alla Giunta e non soltanto alla Giunta, ma anche a questa Regione. Purtroppo quasi un anno fa ho presentato una mozione di scioglimento del Consiglio e questa mozione non è stata approvata, peccato, nel frattempo la Regione e le sue maggioranze hanno causato dei danni non indifferenti. Da sempre ignari delle proprie funzioni istituzionali, da sempre al servizio della maggioranza politica, non consci della propria funzione, ma ancor prima di essere sfiduciata questa Giunta ha commesso un altro spergiuro, perché di spergiuro si tratta, avendo gli amministratori giurato di essere fedeli ai fini statutari, ai compiti della Regione.

Ebbene, era questo che desideravo esprimere in quest'aula, questa Giunta ha impostato la sua difesa contro il mio ricorso, contro la legge elettorale, scellerata e lo dico ancora una volta, perché altamente discriminatoria nei confronti della minoranza ladina, questa Giunta ha impostato la sua difesa sul disconoscimento del gruppo etnico che rappresento. Una cosa incredibile, ancorché si accetti qualsiasi motivo di difesa, ma la Giunta né poteva promuovere quella legge, né poteva difenderla in questi termini.

Ecco per cui io dico che la Giunta va sostituita, non soltanto il Presidente, che si confermi poi questo o quell'assessore non ha importanza, non faccio nomi, per me va bene Panizza, Pahl ed altri, quello che chiedo è che si sostituiscano questi amministratori, che si nominino amministratori non più in balia soltanto dei giochi politici, non più indifferenti alle sorti della minoranza ladina, ma consci delle funzioni e dei compiti e dell'esistenza stessa della Regione.

PRÄSIDENT: Danke. Abgeordneter Gasperotti ist der nächste Redner. Bitte, Abgeordneter.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Sfiducia, lo dice la parola stessa, non mi posso più fidare, ma bisogna sapere chi è stato a dare fiducia a questo Presidente, partiamo da lì, perché forse diventa anche interessante. La Giunta era stata fiduciata attraverso un programma, parlo dell'ultima Giunta Grandi, era stata fiduciata dopo un'esperienza politica interessante, se non avesse avuto una lacuna enorme, quella di dimenticare i veri problemi e che una Regione come la nostra, Presidente, poteva contribuire al dibattito ed alla elaborazione di un modello rinnovato di società, di gente che vive in un ambiente

delle Alpi, in un contesto generale che è quello della mondializzazione dell'economia. Non possiamo fuggire, possiamo farne mille pacchetti famiglia, Presidente, ma li proponiamo e si autodistruggono da soli, per incompatibilità economica, fino a quando la compatibilità economica è un elemento fondamentale delle scelte politiche.

Allora la sfiducia a Grandi non ho avuto il piacere, perché ero assente nell'ultima riunione, di porla, non per cambiare idea, ma per confermarla, perché confermavo in una fiducia ad un'idea politica, ad un progetto politico che non portava più in là del disastro, perché questo è il risultato, un disastro politico, perché l'arroccamento anche di un partito di maggioranza relativa non significa democrazia.

Condivido nel ruolo che ha sempre dimostrato e svolto all'interno di questa assemblea l'intervento del collega Frasnelli, che lo vive dall'interno, non posso viverlo così Presidente, ma lo sento come un elemento che mi dà una chiave di lettura diversa del passato, di un partito che è un partito di raccolta e come diceva il collega Frasnelli ha mancato soprattutto nel manifestare i propri progetti e nel portarli a confronto con altri, nel riuscire ad elaborare qualcosa e confrontarsi con altri soggetti politici, per raggiungere obiettivi che sono nobili quando la politica ha la P maiuscola. Anche l'avversario ha un suo ruolo e deve essere per forza riconosciuto, se vogliamo che quest'aula rimanga, ho vissuto questa parte di legislatura, sono un novello, finisco la mia esperienza, ma le assicuro che è come far l'Università di cinque anni in cinque minuti e questo è il risultato di un'attività politica, quando la P maiuscola sta davanti e si riesce a dichiarare le proprie incapacità di gruppo o individuare l'incapacità politica di chi ha avuto la fiducia della maggioranza dell'aula e venuta peraltro meno in una fase successiva.

Collega Presidente Grandi, lei nel momento in cui ha avuto la sfiducia, non si è sentito un po' mancare quella sedia che la attornia? Non ritiene forse Presidente Grandi che il suo essere in quel luogo oggi, nel ruolo di rappresentante dell'Ulivo nazionale a livello provinciale le stia un po' scomodo? Forse non è il caso Presidente Grandi che scelga da che parte stare? Non è un attacco personale, è un attacco politico di chi architetta confusione politica per salvare sempre la propria bandiera e la propria sedia. Ci sono rappresentanti politici nella sua Giunta che non meritano questo tipo di rapporto e le assicuro che esclusivamente a lei indirizzo questo tipo di critica, perché non è riuscito a salvare la dignità di una Giunta regionale, laddove doveva essere caratterizzata per la propria autonomia, perché se autonomia vuol dire essere in ritardo rispetto al progetto europeo, alle difese che si devono mettere in campo rispetto agli attacchi europei di chi vuole omologarci per merce e ci vuole vedere anche magari messi alla pari di altre nazioni che non sono nelle stesse condizioni economiche e culturali o ci vogliono omologare ad altre realtà, in quel momento la presenza della Giunta provinciale, anche in sede del Governo nazionale, è stata una presenza offensiva del popolo che risiede in questa Regione.

Lei ha rappresentato solo esclusivamente il salvataggio "delle proprie posizioni". Il Governo Prodi che è decaduto per mancanza di fiducia, perché l'intelligenza dovrebbe anche promuovere la conoscenza della matematica e non solo della politica, questo governo ha finito il proprio corso e non abbiamo avuto risultati dal

punto di vista politico per la realizzazione e la salvaguardia degli interessi delle classi che noi di Rifondazione comunista intendiamo difendere. Le classi dirigenti o quelle che detengono il potere nel paese, possono certo festeggiare, perché hanno portato a casa il meglio del possibile, con la compartecipazione della presenza di chi doveva essere un rappresentante della Regione o degli interessi regionali come la nostra, perché la conferenza delle regioni non è solo europea, c'è la presenza anche a livello governativo.

Allora quale segno resterà su quel pezzo di storia che va dal 1993 ad oggi per questo gestire la cosa pubblica a livello regionale? Resterà che abbiamo dato ragione a chi ha scritto sui giornali, che abbiamo lavorato per distruggere la Regione, abbiamo prodotto un effetto meraviglioso e questo era il Vicepresidente Pahl. Lei immagini, Presidente Peterlini, che il suo Vice è incapace di governare e lei fa silenzio, non accetterei di essere una aggregazione di questo tipo, eppure come se niente fosse, anzi una medaglia al merito, perché è riuscito a stare assieme ad uno che giocava non solo contro, ma che è riuscito a distruggere tutto quello che stava nel contenitore.

Allora cosa posso dire oggi in merito alla richiesta di modificare la struttura della Giunta e di sostituire il suo Presidente? Posso porre la fiducia a qualcuno? Su quale progetto? Io non la ripongo al Presidente Grandi e non faccio l'ipocrita, non la ripongo a dei colleghi, che meritevoli di fiducia personale, non hanno la possibilità di sostenere o di essere sostenuti da una proposta politica.

Allora uno su 70 consiglieri non può che proporre davvero un'alternativa, che non è e non può uscire da questa assemblea. Mi dispiace per i dipendenti regionali che non riusciranno ad avere il contratto, di cui hanno diritto. Questi obiettivi non possono essere raggiunti solo perché qualcuno siede su una poltrona sapendo di essere l'incosciente, perché solo così trovo una giustificazione, Vicepresidente Tretter.

Volevo solo che fosse definita una questione di portata politica; se un Presidente di Giunta viene sfiduciato, in quella sedia, Presidente Tretter, non ci deve più sedere fino a quando non viene rinominato, invece la sfacciataggine di questo Presidente Grandi si siede con l'arroganza di un democristiano degli anni '50 ed è una vergogna per questa assemblea!

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter **Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Chiodi, ne ha facoltà.

CHIODI: Grazie signor Presidente. Siamo arrivati alle ore 16.00 e siamo partiti con la discussione stamane alle ore 11.00 per discutere un problema estremamente serio per la Regione e per questa legislatura, cioè quest'assemblea ha sfiduciato il Presidente della Giunta e poi per motivi che non ho ancora ben capito la Presidenza ha costretto i proponenti della mozione a sfiduciare anche la Giunta. Abbiamo sentito interventi anche del capogruppo dello SVP, per certi versi interventi pesanti, dove si diceva alle minoranze: avete fatto i furbi, diteci cosa volete, noi questa cosa non l'abbiamo cercata, adesso che avete fatto la frittata arrangiatevi.

Allora mi sento di dire, non solo al collega Atz, ma anche al resto della maggioranza, cosa volete da noi? Quando abbiamo votato in quest'aula non c'era la maggioranza c'erano 28 persone e di conseguenza 28 persone non sono la maggioranza, sono una minoranza, perché ne mancavano 42, probabilmente non ci saremo inciampati in questa procedura se chi doveva rispondere si dimetteva dopo le dichiarazioni che sono state fatte in quest'aula dal capogruppo del maggior partito qui rappresentato e se probabilmente noi avessimo dato a questa sfiducia un iter normale, invece ci troviamo in un'impasse. Ho il timore che ci sia l'idea di tenerci qui fino alle 18.00 e poi qualcuno ci dica di andare a casa, visto che dal dibattito nulla esce, il che sarebbe politicamente un passo brutto per la Regione, perché si capisce che la maggioranza non ha più voglia, non ha più la maggioranza, qualcuno tenta di buttare le colpe sulla minoranza perché non vuole andare in campagna elettorale con un governo regionale ancora in piedi che è stato sfiduciato, allora è più comodo dare la colpa alle minoranze.

Allora voi dovete fare una proposta, mi pare che qualcuno delle minoranze nei capigruppo stamane abbia fatto una proposta, allora voi dovete fare una proposta non pretendere nulla da noi, ora noi vi stiamo a guardare; voi avete guidato questa Giunta per questi anni, ci sono stati molti cambiamenti, siamo arrivati alla fine della legislatura, allora cari signori voi venite, fate una proposta e se questa proposta non c'è cambiate la maggioranza, decidete di fare quello che volete, altrimenti finite i lavori e diamo la parola agli elettori ed andiamo a casa.

Oggi corriamo il rischio di stare qui a raccontarcela, però sapendo bene che stiamo facendo un teatrino, perché poi alla fine il passaggio sarà probabilmente quello che in quel momento verrà in mente al Presidente, che non si sa quello che sarà. Credo che dobbiamo dimostrarci anche un po' corretti, non vale la pena venire in quest'aula a minacciare, ci dovevate pensare l'altra volta, quando in aula erano presenti 28 consiglieri e questa cosa non sarebbe accaduta, perché c'era la possibilità di risolvere il problema, invece non si è avuto il coraggio di affrontarlo, perché ci sono state paure, assessori che sono rimasti in aula, eccetera.

C'è un disegno di legge del collega Berger sull'informatizzazione del libro fondiario, abbiamo anche un emendamento che permette il contratto dei dipendenti della Regione, allora proviamo a risolvere questo passaggio e proviamo a vedere se come ultimo sforzo in questa legislatura riusciamo a concludere i punti posti all'ordine del giorno.

Caro collega Atz, lei o il resto della sua maggioranza dovete avanzare una proposta, non può accusare noi di essere dei volta faccia, quando le ho detto che non abbiamo la maggioranza perché siamo in 28, perché caro collega Atz se noi fossimo in 36 le assicuro che sarei stata capace di farle una proposta, però noi 36 voti non li abbiamo, voi avete la maggioranza e voi dovete risolvere, senza buttare addosso agli altri delle colpe che gli altri non hanno, perché non è onesto e corretto. Il resto della maggioranza che siede in quest'aula avrà il coraggio di risolvere la questione! Altrimenti signori diamo la parola agli elettori, perché non meritiamo di sedere all'interno di quest'aula.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale. E' stato proposto l'assessore Panizza.

Dò lettura dell'art. 10 per capire come si procede all'elezione del Presidente della Giunta: "E' richiesto l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri in carica, l'elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, computando fra i votanti anche le schede bianche. Qualora dopo due votazioni nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, si procede alla votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto maggior numero di voti e riesce eletto quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti." Sulla scheda bisogna scrivere il nome.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	32
hanno ottenuto voti:	
Panizza	20
Chiodi	3
Ianieri	1
Pahl	1
schede bianche	7

Non avendo partecipato al voto i due terzi dei consiglieri in carica, la votazione è nulla ed essendo inoltre venuto meno il numero legale sospendo la seduta per un'ora.

(ore 16.14)

(ore 17.17)

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Ich bitte Platz zu nehmen. Wir müssen die Abstimmung wiederholen, Frau Abgeordnete Kury. Wir reden jetzt nicht zur Geschäftsordnung, sondern wir reden jetzt über die Abstimmung. Ich werde sie ohne Debatte wiederholen. Wir sind nicht beschlußfähig gewesen und die Geschäftsordnung sieht vor, daß die Abstimmung wiederholt wird, wenn man nicht beschlußfähig war. Ich weiß schon, daß ihr nicht einverstanden seid, aber ich habe da eine eindeutige Linie und ich werde sie durchziehen. Ich werde niemanden einen Gefallen machen und ich ziehe meine Linie

durch, denn die Geschäftsordnung ist sehr klar. Es ist seit Jahren vorgesehen, daß wenn bei einer Abstimmung die Beschlußfähigkeit gefehlt hat, daß sie wiederholt wird.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Jeder kann natürlich wählen was er will. Öffentlich vorgeschlagen ist der Assessor Panizza, aber jeder kann wählen wen er will und wen er für richtig hält. Es ist eine Wiederholung der Abstimmung. Jeder Stimmzettel ist gültig, der einen Namen eines Abgeordneten enthält.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf zunächst einmal feststellen, daß nur 28 Abgeordnete abgestimmt haben und damit ist auch das Stimmergebnis im Prinzip irrelevant und auch nicht zu verlesen. Damit ist die Beschlußfähigkeit zum zweiten Mal nicht gegeben. Wenn Sie debattieren möchten, können wir schon reden, nur die Beschlußfähigkeit ist nicht gegeben, also sind wir in beratender Funktion, wenn Sie diskutieren möchten.

Ich hätte es vorgezogen, daß wir die Fraktionssprecher einberufen, aber wenn Sie ganz kurz zur Geschäftsordnung Stellung nehmen wollen, bitte, Frau Abgeordnete Kury.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Sie haben recht Abgeordneter Tavrna. Sagen Sie es Ihren Kollegen, die unbedingt reden wollen. Ich möchte halt auch nicht da die Debatte abwürgen.

TAVERNA: Presidente, per regolamento lei deve dichiarare che il Consiglio sospende in questo momento la propria operatività per mancanza del numero legale.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Taverna, ich habe ja verstanden, aber es sind Beratungen vorgesehen. Bitte, laßt sie doch einen Moment kurz reden. Bitte, Abgeordnete Kury.

KURY: Danke, Herr Präsident...

(interruzione)

PRÄSIDENT: Comunque successivamente sono previste le consultazioni.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Il terzo comma: „In caso di scioglimento della seduta per mancanza di numero legale, il Presidente, previa consultazione con i Consiglieri presenti, stabilisce la data della ulteriore convocazione, che in ogni caso deve essere effettuata entro i successivi otto giorni.“

(interruzione)

PRÄSIDENT: Wenn wir es machen, berate ich mich anschließend mit den Fraktionssprechern. Mi riservo di convocare i capigruppo. Lasciate parlare i colleghi. Die Abgeordnete Kury hat sich zu Wort gemeldet. Bitte, Abgeordnete Kury.

KURY: Danke, Herr Präsident. Ich würde eigentlich ganz gerne mit Ihnen reden, Herr Präsident und ich ersuche um Ihre Aufmerksamkeit. Ich möchte hiermit klarstellen, daß ich einverstanden bin, daß zweimal die Beschlußfähigkeit nicht gegeben war, und zwar aufgrund der Tatsache, daß sich nicht 36 Abgeordnete an der Abstimmung beteiligt haben. Ich möchte hiermit aber auch klarstellen - und ich denke, daß es vielleicht auch andere Abgeordnete interessieren könnten, die jetzt ihre Taschen packen - daß die Interpretation, die Sie heute zuerst gegeben haben, absolut unsinnig ist, und ich habe auch erst jetzt gemerkt, daß im Präsidium sowohl vom Herrn Willeit als auch vom Herrn Divina...

PRÄSIDENT: Abgeordnete Kury, die Debatte, die jetzt stattfindet, ist zum Termin.

KURY: Nein, Herr Präsident, jetzt darf ich bitte ausreden. Es geht darum, daß die Interpretation, die sie gegeben haben, nämlich daß eine Abstimmung nicht gültig ist, wenn sich 36 Abgeordnete beteiligt haben, falsch ist, weil sie den Artikel 10 des Regionalgesetzes falsch interpretieren. Ich lese ihn vor und ich denke, daß das Argument auch für andere interessant sein könnte...

PRÄSIDENT: Jetzt halten wir keine Debatte über die Geschäftsordnung ab, das ist nicht vorgesehen. Wir sind nicht beschlußfähig und die Sitzung ist zu Ende. Ich schlage folgendes vor: Anstatt hier mit nicht beschlußfähiger Aula weiterzureden - das ist nämlich so in der Geschäftsordnung festgeschrieben - bringen Sie diese Argumente jetzt im Fraktionssprecherkollegium vor. Die Sitzung ist aufgehoben. So hat es keinen Sinn. Es tut mir leid.

KURY: Warum darf man nicht sachlich...

PRÄSIDENT: ...weil wir jetzt über das nicht reden können, wenn wir nicht beschlußfähig sind. Außerdem macht die Auslegung der Geschäftsordnung der Präsident und dabei bleibt es sowieso. Wir sehen uns, soweit es Fraktionssprecher sind, jetzt im Fraktionssprecherkollegium und davon hängt es ab, wann die nächste Sitzung stattfinden wird. Morgen ist sie regulär einberufen, wenn sie nicht abgesagt wird, dann ist sie morgen um 10 Uhr. Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 17.39)

INDICE

Elezione Presidente e componenti della
Giunta regionale (provvedimenti
conseguenti all'accoglimento della mozione
n. 209)

pag. 2

INHALTSANGABE

Wahl des Präsidenten und der Mitglieder
des Regionalausschusses (Maßnahmen, die
sich aus der Annahme des Beschlußantrages
Nr. 209 ergeben)

Seite 2

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)</i>	pag.	2
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	4-27
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	6
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	7
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	8
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)</i>	"	10
FRASNELLI Hubert <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	12
ALESSANDRINI Carlo <i>(Gruppo D.S del Trentino)</i>	"	14
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	16-27
BOLZONELLO Marco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	18
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	20
WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale)</i>	"	22
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	23
CHIODI-WINKLER Wanda <i>(Gruppo D.S. del Trentino)</i>	"	25